RIFLESSIONE LASALLIANA 11 2025-2026

Fratelli delle Scuole Cristiane

DNA LASALLIANO

TUTTO È
connesso:

La Comunità del Creato e La Fraternità Universale

La Salle

Fratelli delle Scuole Cristiane

La Salle

Riflessione Lasalliana n. 11

Tutto è connesso:
la comunità del creato e la fraternità universale

Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane

AUTORI
Fr. Chris Patiño FSC
Consigliere Generale

Fr. Joël Palud FSC
Consigliere Generale

DIREZIONE EDITORIALE
Óscar Elizalde Prada

COORDINAMENTO EDITORIALE
Ilaria Iadeluca

REVISIONE TESTUALE
Ilaria Iadeluca

COORDINAMENTO GRAFICO
Giulia Giannarini

ILLUSTRAZIONE E LAYOUT
Duende SAS

PRODUZIONE EDITORIALE
Ufficio Informazione e Comunicazione
Ilaria Iadeluca, Giulia Giannarini,
Fabio Parente, Óscar Elizalde

Casa Generalizia, Roma, Italia

Ilaria Iadeluca, Giulia Giannarini,
Fabio Parente, Óscar Elizalde

DNA
LASALLIANO
TUTTO È
CONNESSO

TUTTO È CONNESSO:

La Comunità del Creato e La Fraternità Universale

Nota al lettore

Continuando la tradizione della riflessione lasalliana annuale del Superiore Generale e del suo Consiglio, il tema di quest'anno, «Tutto è connesso», si concentra su una comprensione più profonda della chiamata alla conversione ecologica integrale e alla fraternità universale.

Consideriamo questo tema come un ulteriore invito alla Famiglia Lasalliana a riflettere su come stiamo rispondendo agli impegni assunti dal 46° Capitolo Generale, in particolare attraverso gli inviti del Movimento Lievito e sulla base dell'Anno della Spiritualità Lasalliana recentemente celebrato.

Mentre leggete la Riflessione, desideriamo sottolineare un elemento unico che, al di là del tradizionale testo ispiratore, vi invita a fermarvi e a entrare in dialogo con due lasalliani che discutono in modo più concreto alcuni concetti e implicazioni specifiche.

In un'epoca caratterizzata dall'intelligenza artificiale, dai social media (ad esempio TikTok, Reels, ecc.) e dal ritmo spesso frenetico delle interazioni sociali, speriamo che questo testo vi permetta di rallentare e, attraverso i vostri pensieri e le vostre domande, di formulare le vostre osservazioni come parte del dialogo. Perché il dialogo, come ha sottolineato Papa Leone XIV all'inizio del suo pontificato, è una via per costruire ponti, per riconoscere che «**Cristo ci precede e il mondo ha bisogno della sua luce. L'umanità ha bisogno di lui come di un ponte per raggiungere Dio e il suo amore ... per [aiutarci] a costruire ponti con il dialogo e l'incontro, affinché tutti possiamo essere un solo popolo sempre in pace**»,[1] **sempre connessi.**

1 Leone XIV. Primo saluto e benedizione "Urbi et Orbi", 8 maggio 2025.

In principio ...

«In principio ...». Queste parole familiari ci riportano alla narrazione della creazione nella Genesi. Nel corso dei secoli e dei millenni, torniamo a queste narrazioni per ricordare l'unione perfetta tra il creato e il Creatore. Sebbene possiamo discutere delle verità teologiche che hanno questa unione perfetta come radice, oggi ci viene chiesto di abbracciare con urgenza l'idea che, fin dall'inizio, *tutto è connesso*, e che ciascuno di noi ha la responsabilità di ricostruire e promuovere la comunità del creato.[2] In mezzo alle crisi ambientali e sociali, siamo chiamati a (ri) scoprire il significato profondo del fatto che fin dall'inizio tutto è connesso.

Non si tratta solo di linguaggio poetico, ma della lente fondamentale attraverso la quale dobbiamo guardare al nostro mondo, alle nostre relazioni e al nostro futuro comune. I recenti appelli della Chiesa attraverso le encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti* esortano non solo i cattolici a rispondere, ma anche a vedere i messaggi sottesi, la cura integrale della casa comune e la sfida della fraternità universale, come appelli unificanti per tutta l'umanità. Un invito a riformulare il modo in cui vediamo

noi stessi, non come padroni del creato, ma come parte di una comunità vivente del creato. Nessuno può sottrarsi al grido dei poveri, che non può essere separato dal grido della terra. *Tutto è connesso*.

E riscoprire che *tutto è connesso* significa riconoscere che la visione evangelica continua ad essere la nostra prima e principale regola. Significa tornare spesso alle parole di Gesù, facendole non solo la nostra preghiera, ma anche la nostra testimonianza costante: «Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10).

2 Come articolato da Richard Bauckham nel suo libro The Bible and Ecology: Rediscovering the Community of Creation (La Bibbia e l'ecologia: riscoprire la comunità della creazione, Borla 2011), questo concetto è usato per descrivere la convinzione che «tutte le creature di Dio sono prima di tutto creature, noi stessi compresi. Tutte le creature terrene condividono la stessa Terra e tutte partecipano a una comunità interconnessa e interdipendente, orientata soprattutto a Dio, nostro comune Creatore. È una comunità di membri estremamente diversi, le cui relazioni reciproche sono quindi enormemente ricche e variegate».

Facciamo una pausa per una Conversazione Lasalliana

TUTTO È interconnesso:

il principio dell'ecologia integrale

Emily:
*«Tutto è **interconnesso**» ...*
Sembra piuttosto ovvio, no?

Peter:

Sì e no.

Mentre gli effetti dell'inquinamento sulla nostra salute o della siccità sulle comunità possono sembrare evidenti, Laudato si' insiste sul fatto che si tratta di qualcosa di più del degrado ambientale. È una crisi socio-ambientale radicata nella disuguaglianza, nel consumismo e in un paradigma tecnocratico incontrollato.

Emily:

Oh, capisco! Quindi, quando parliamo di siccità, non si tratta solo di un problema della natura, ma anche di un problema umano, per le persone che dipendono da quest'acqua. E quali sono i sintomi di questa crisi, secondo Laudato si'?

Peter:

Il testo analizza diverse manifestazioni di questa crisi interconnessa. Ci sono, ovviamente, l'inquinamento e il cambiamento climatico, la questione cruciale dell'acqua e l'allarmante perdita di biodiversità. Ma aggiunge anche il deterioramento della qualità della vita umana, il degrado sociale e quella che definisce «disuguaglianza planetaria».

Emily:

Disuguaglianza globale....

È legata al fatto che alcuni paesi inquinano molto e altri, più poveri, ne subiscono le conseguenze?

Peter:

Esattamente. E il testo non si ferma ai sintomi. Esplora anche le «radici umane» di questa crisi. Laudato si' identifica come causa principale il «paradigma tecnocratico dominante» che ci porta a credere che la tecnologia possa risolvere tutto senza limiti, un «antropocentrismo deviato» in cui l'uomo si considera il padrone assoluto della natura invece che il suo custode, e una visione della natura come mera risorsa da sfruttare.

L'ecologia integrale, quindi, non riguarda solo il riciclaggio o l'impronta di carbonio. Riconosce i legami che uniscono l a cura dell'ambiente alla giustizia sociale, al rispetto culturale, alla saggezza spirituale e all'equità economica. ***È un approccio olistico che richiede una trasformazione dei sistemi e dei cuori.***

La missione educativa:
UNA RISPOSTA LASALLIANA

Come lasalliani, la nostra missione è sempre stata quella di accompagnare la persona umana in modo olistico. L'educazione è il nostro campo di incontro, il nostro laboratorio di vita. Ma quanto profondamente abbiamo abbracciato la chiamata a educare alla giustizia, alla pace e all'integrità del creato? Stiamo trasformando i nostri programmi di studio per riflettere le realtà del cambiamento climatico, dello sfollamento e della disuguaglianza?

In un momento in cui il nazionalismo, il capitalismo sfrenato, l´isolazionismo, il continuo trattamento dei migranti e dei rifugiati «come pedine sulla scacchiera dell'umanità»,[3] una persistente crisi educativa in cui i poveri ricevono un'istruzione scadente e l'abuso delle risorse naturali sembrano essere sempre più accettati come strategie socio-politiche, dobbiamo chiederci: in che modo la nostra missione educativa è chiamata a rompere questi schemi?

Vivere *«1 La Salle»* significa vivere la convinzione che «tutto è connesso». Gli impegni del 46° Capitolo Generale ci chiamano ad un'audacia profetica che sconvolga le ingiustizie sistemiche, ad ascoltare il grido della terra e dei poveri e a rispondere con giustizia, compassione e umiltà.

3 Papa Francesco, Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, 2014.

Continuando la conversazione

Emily:

Cosa significa questa trasformazione per le nostre università? *Immagino che anche loro dovranno riflettere sui loro temi di ricerca in questa prospettiva globale.*

Peter:

Sì, l'istruzione superiore ha un ruolo essenziale da svolgere. Possiamo pensare a diversi percorsi di ricerca da incoraggiare nello spirito della Laudato si': ricerca interdisciplinare per soluzioni integrate, innovazione tecnologica al servizio della vita, analisi critica dei sistemi di produzione e consumo, etica dell'ingegneria, valorizzazione delle conoscenze locali, sviluppo di indicatori di valutazione integrati e ricerca sull'istruzione stessa.

«Non si tratta solo di formare tecnici esperti, ma professionisti capaci di mettere le loro competenze al servizio del bene comune». *Se le università vogliono preparare gli studenti in modo lucido al mercato del lavoro così com'è, devono anche formarli al pensiero critico, all'intelligenza sistemica e alle competenze trasferibili. L'idea è quella di integrare l'ecologia integrale in tutte le discipline, dialogare con le aziende per aiutarle a evolvere e formare «i punti di forza per la trasformazione» dall'interno. E le aziende stesse stanno diventando sensibili a queste dimensioni quando assumono personale.*

Emily: *«Se tutto è connesso e la crisi è così profonda, cosa possiamo fare?».*

Peter: *la risposta inizia con ciò che Laudato si' chiama «conversione ecologica». Non si tratta solo di un'azione individuale, ma di una trasformazione comunitaria e istituzionale. Non si tratta solo di gesti simbolici. Si tratta di ripensare la governance, reimmaginare lo sviluppo e misurare l'impatto reale. Richiede autenticità piuttosto che greenwashing, coerenza sistemica e coraggio di fronte al disagio.*

Conversione e responsabilità:

VIVERE LA VISIONE

Questa visione è in linea con l'impegno lasalliano di accompagnare ogni persona nella ricerca di senso e di Dio.[4] L'Anno della Spiritualità Lasalliana (2025) ci ricorda che la nostra è essenzialmente una spiritualità incarnata,

4 Rif. Regola dei Fratelli delle Scuole Cristiane, n. 16.

in cui la natura salvifica della nostra missione è un dono offerto a tutti. In questo modo, realizziamo la chiamata ad accompagnare ogni persona nella ricerca di senso e di Dio.4 E dobbiamo farlo con la visione della *Laudato si'* che ci invita a «rendere conto che un vero approccio ecologico è sempre sociale, che deve integrare le questioni di giustizia nei dibattiti sull'ambiente, in modo da sentire *sia il grido della terra che il grido dei poveri*» (*Laudato si'*, 49).

Il Movimento Lievito, che l'Istituto continua a proporre come metodologia primaria per rispondere alle chiamate del 46° Capitolo Generale, agli impegni del III AIMEL e al Global Compact for Education, è un invito a incontrare il grido della terra e il grido dei poveri nelle periferie, dove queste grida si sentono spesso più chiaramente e provocano incontri che sconvolgono la nostra compiacenza, permettendoci di trasformarci e di approfondire il nostro impegno evangelico. Oggi abbiamo persone coraggiose e comunità lasalliane che hanno risposto direttamente all'invito «di essere lievito» e s'impegnano a lavorare con le loro sorelle e i loro fratelli nei territori indigeni del Costa Rica, nell'educazione agricola nelle campagne colombiane, nell'educazione alla pace nel Sud Sudan, nella trasformazione dei programmi scolastici nelle istituzioni educative e nel volontariato nei piccoli villaggi dell'alto Egitto. Dobbiamo perseverare nel rispondere a queste chiamate, sia nelle periferie delle nostre realtà e dei nostri Centri Educativi tradizionali, sia attraverso un'esperienza al di là del nostro contesto geografico nativo che ci spinge oltre la nostra zona comfort.

In questo modo, possiamo diventare ponti viventi che contribuiscono a ricollegare gli elementi delle nostre società e del nostro mondo frammentati. Strumenti viventi che costruiscono la comunità della creazione approfondendo la solidarietà reciproca e con il creato. Per ritrovarci nell'incontro con Cristo nei lontani, negli emarginati, nei dimenticati.

Diciamo di più

Emily:

Nell'anniversario della Laudato si', Papa Francesco ha pubblicato quest'altra enciclica, Fratelli tutti. ***In che modo si collega al nostro argomento?***

Peter:

Fratelli tutti approfondisce e amplia la visione della Laudato si'. Mentre la Laudato si' ha magistralmente introdotto l'ecologia integrale collegando le crisi ambientali e sociali, Fratelli tutti pone maggiore enfasi sulla «fraternità universale e l'amicizia sociale» come fondamento indispensabile per realizzare l'ecologia integrale.

Emily:

Quindi Fratelli tutti si concentra maggiormente sulle ***relazioni umane e sulla solidarietà?***

Peter:

Sì, pone maggiore enfasi sulla necessità di una «politica migliore» *al servizio del bene comune, sul ruolo della governance globale e denuncia l'individualismo e il nazionalismo come ostacoli alla risoluzione dei problemi globali. Sottolinea inoltre l'importanza del dialogo e della cultura dell'incontro. La conversione ecologica richiede anche una trasformazione dei cuori e delle menti, che si traduce in un impegno verso i più vulnerabili.*

Emily:

Quindi non possiamo avere ***una vera ecologia senza un'umanità più fraterna e unita?***

Peter:

È questa la conclusione del testo. ***La salvaguardia della nostra casa comune è indissociabile dalla costruzione di una comunità umana fondata sull'amore e sulla solidarietà.*** *Fratelli tutti, pur avendo un richiamo universale, attinge anche alle radici cristiane della fraternità e della dignità umana.*

Fraternità e solidarietà:

DIVENTARE DI PIÙ AVENDO MENO

Fratelli tutti ribadisce che la nostra conversione ecologica deve essere fondata sulla fraternità universale. Essere in una relazione giusta con il creato significa riconoscere la nostra interdipendenza con tutte le persone e con la natura. Ci invita ad abbracciare la semplicità, non come privazione, ma come liberazione. Essere di più avendo meno. Dare priorità alla comunità rispetto al consumo, alla connessione rispetto all'isolamento, perché riscoprire la comunità del creato significa anche riconoscere che i nostri modelli di vita e di consumo hanno un impatto sul resto del creato.

Oggi esistono molte pratiche che ci mantengono ecologicamente consapevoli. Tuttavia, dobbiamo mantenere questo legame con la trasformazione personale e comunitaria che ci permette di essere di più con meno. Cioè, dare priorità alle relazioni umane e alla cura della nostra casa comune come modi per diventare sempre più consapevoli della sofferenza degli altri e dell'impatto del nostro consumo. Come ha detto Pierre Rahbi: «Dobbiamo rispondere alla nostra vera vocazione, che non è quella di produrre e consumare fino alla fine della nostra vita, ma di amare, ammirare e prendersi cura della vita in tutte le sue forme. Ciò che sta distruggendo il pianeta è la ricerca infinita dell'eccesso e del superfluo».[5]

Essere di più avendo meno inizia dal cuore, perché riconoscere che *tutto è connesso* significa davvero confrontarsi con le domande: voglio essere in contatto con la madre terra, con mia sorella, con mio fratello e, sì, anche con coloro che troviamo difficile amare o capire? Ciò richiede da parte nostra l'unione dei cuori e una profonda connessione umana. Il professore di etica americano Marcus Mescher parla di questo da una prospettiva teologica scrivendo: «Una visione teologica della solidarietà fornisce una prospettiva divina sulla famiglia umana integrale come creature ontologicamente correlate che condividono la stessa origine e lo stesso destino. Questa natura condivisa è il fondamento della solidarietà che promuove l'uguaglianza, l'amicizia, la carità sociale e la giustizia». E aggiunge: «La solidarietà opera quindi a livello interpersonale e sistemico, come frutto dell'amore condiviso e come parte di un impegno per la giusta distribuzione dei beni e la riforma delle strutture sociali, economiche e politiche perverse».[6]

Questa consapevolezza e questa profonda connessione consistono quindi nel saper riconoscere tutto ciò che ci acceca e ci impedisce di instaurare relazioni integrali con l'umanità e con tutto il creato. Questo è l'invito alla fraternità universale lanciato da *Fratelli tutti*, che ci permette, come il Buon Samaritano, di lasciarci vedere dallo straniero sulla strada e di essere scossi nella nostra connessione umana con l'altro dal Cristo sofferente. Solidarietà in azione.

5 Pierre Rahbi, Verso una sobrietà felice.

6 Mescher, Marcus. The Ethics of Encounter: Christian Neighbor Love as a Practice of Solidarity (L'Etica dell'incontro: l'amore per il prossimo come pratica di solidarietà), pag. 74.

Continuando la conversazione

Emily:

Questo messaggio ha un impatto reale nel mondo politico? ***Le cose stanno cambiando?***

Peter:

Bisogna riconoscere che Laudato si' ha avuto un'influenza innegabile sulla coscienza e sul discorso politico, fornendo un'importante voce morale. L'enciclica è stata citata come uno dei fattori che hanno contribuito allo slancio che ha preceduto l'Accordo di Parigi sul clima del 2015.

Peter:

Sì, ma questo impatto deve essere relativizzato. I recenti sviluppi politici mostrano anche un certo disinteresse, o addirittura opposizione, all'approccio di Laudato si'. L'ascesa del nazionalismo sta minando la cooperazione globale, persiste il modello economico dominante basato sulla crescita e sul profitto a breve termine, e abbiamo visto la fragilità degli impegni ambientali di fronte ad altre crisi come la pandemia e la resistenza delle lobby.

Emily:

Ah ... Quindi il messaggio c'è, è fonte di ispirazione, **ma le realtà politiche ed economiche sono difficili da cambiare.**

Peter:

Esatto. Possiamo fare alcuni esempi concreti: il divario tra gli obiettivi climatici e la realtà, le disuguaglianze che continuano a crescere e le difficoltà di una transizione energetica equa. La Laudato si' rimane un appello profetico, ma tradurlo in politiche globali ambiziose rimane una sfida importante. La gestione della «casa comune» non è ancora una priorità universalmente attuata.

Emily:

Sembra un po' scoraggiante.

Ma se torniamo a scale più locali, come possiamo evitare il semplice «greenwashing», ovvero ***dare l'impressione di compiere alcuni sforzi ecologici senza cambiare realmente?***

Peter:

È un punto molto pertinente!

L'importante è andare oltre i gesti simbolici e puntare a una «trasformazione profonda» delle strutture, delle pratiche e della cultura dell'istituzione.

Conclusione:

UN VIAGGIO CONDIVISO DI SPERANZA

L'interconnessione non è solo parte della crisi, ma anche fonte di solidarietà e forza. Questa è la speranza al centro sia della *Laudato si'* che della *Fratelli tutti:* nonostante l'enormità delle sfide che ci attendono, non siamo mai soli. Facciamo parte di una comunità del creato, legata dall'amore, dalla responsabilità e dal sogno di un mondo più giusto e sostenibile.

L'Istituto e la Famiglia Lasalliana oggi stanno portando avanti il mandato del 46° Capitolo Generale con la convinzione di *1 La Salle. 1 La Salle:* non è forse un modo lasalliano per dire che tutto è collegato? Abbiamo riflettuto profondamente, individualmente e collettivamente, su ciò che questo richiede a me, al mio Centro Educativo, alla mia comunità lasalliana locale, alla mia Provincia? Vivere *1 La Salle* come testimonianza della nostra convinzione che *tutto è connesso* richiede che approfondiamo la dimensione associativa della nostra missione. Ricordando il recente anniversario della Bolla di Approvazione, è necessario rinnovare in noi

quella prima convinzione lasalliana: che la missione si realizza insieme e in associazione. Questo significa insieme gli uni agli altri ovunque ci troviamo a svolgere la missione, ma sempre in associazione con la più ampia Famiglia Lasalliana. E farlo, consapevoli della nostra chiamata unificante ad essere «ministri della fraternità ... ministri (servitori e mediatori) dell'amore di Dio ... diventando «buona novella» per i poveri [e] vivendo il Vangelo tra loro». Questo ci colloca nel ministero della Chiesa con «l'idea chiave che essere credenti ed essere evangelizzati consiste nello scoprire l'amore di Dio, sperimentarlo e condividerlo con gli altri».[7]

Camminiamo insieme – Lasalliani, educatori, credenti e ricercatori – consapevoli che ogni atto di cura, ogni lezione di giustizia, ogni scelta di semplicità contribuisce alla guarigione della nostra casa comune e alla necessaria testimonianza che la fraternità universale è possibile.

7 Lauraire, Leon, FSC, The Challenge of Fraternity a Reflection and a Personal Testimony, MEL Bulletin 56.

Fratelli delle Scuole Cristiane

La Salle

lasalleorg

www.lasalle.org

RIFLESSIONE LASALLIANA

NUMERI PRECEDENTI

2015 - 2016
1. Un'esperienza di Vangelo

2016 - 2017
2. Una chiamata, molte voci

2017 - 2018
3. Lasalliani senza frontiere

2018 - 2019
4. I nostri cuori ardono dentro di noi

2019 - 2020
5. Grandi cose sono possibili

2020 - 2021
6. Tu sei parte del miracolo

2021 - 2022
7. Utopia: un sogno possibile!

2022 - 2023 (DNA Lasalliano)
8. Ciò che ci spinge a servire

2023 - 2024 (DNA Lasalliano)
9. E tu, dove stai guardando?

2024 - 2025 (DNA Lasalliano)
10. Il nostro cuore è nelle periferie

DNA LASALLIANO

TUTTO È CONNESSO